

Al testo del giornale è annesso un foglio volante, in cui sono pubblicati l'appello della Estrema Sinistra al paese e la lista dei deputati meridionali forcaioli.

### Contro la fatica

Che cosa è la fatica? E' il lavoro protratto oltre un certo limite, che dà un'impressione di stanchezza o di dolore.

Il lavoro, in se stesso, non è doloroso. Noi abbiamo esempi di molti e molti uomini, i quali, pur potendo starsene in ozio, lavorano. L'uomo non è fatto per poltroneggiare: i suoi nervi, i suoi muscoli, il suo cervello, hanno bisogno di esercitarsi, se no, come una macchina che non lavora è corrosa dalla ruggine, così anche l'organismo umano decade, e diviene incapace di funzionare.

Ma quando si è lavorato per un certo tempo, sopravviene la stanchezza, il cervello ci si ottenebra, i nostri muscoli ci rifiutano obbedienza. E' allora che il lavoro si trasforma in fatica.

Ora che l'operaio è costretto a mantenere col suo lavoro non solo se stesso e la sua famiglia, ma anche il padrone ozioso, il lavoro oltrepassa da per tutto il limite della fatica. E gli effetti ne sono visibili: assieme alla mancanza di mezzi sufficienti ad un'esistenza civile, l'affaticamento è causa della degenerazione fisica del proletariato. E quando l'operaio ha già lavorato a lungo, esso pr sta — perchè stanco — minore attenzione al suo lavoro. e le statistiche ci dimostrano che il maggior numero degli infortuni avviene nelle ultime ore della giornata. Buona parte dei disastri ferroviari, ad esempio, è causata dalla stanchezza dei macchinisti, tenuti al lavoro per un numero di ore superiore al limite massimo, che la natura umana possa sopportare.

Il rimedio a ciò non sarà possibile che in una società in cui tutti dovranno lavorare, e non alcuni soltanto, per mantenerne altri nell'ozio, in cui con una migliore organizzazione della produzione, si produrrà più con minore lavoro, cioè nella società socialista.

Ma, come freno all'esaurimento da parte del capitale delle energie del proletariato, come salvaguardia del suo benessere fisico e morale, il partito socialista domanda per ora la riduzione, per legge, della giornata di lavoro entro limiti umani. E questa rivendicazione è giustamente una di quelle che più hanno interessato la classe lavoratrice.

### Una proposta utile che raccomandiamo ai socialisti del Mezzogiorno.

E' la seguente: Utilizzare i giornali vecchi per la propaganda.

La proposta veniva fatta dalla compagna Alisa Soci di Roma, e pubblicata nell'ottimo *Sempre Avanti!* di Oddino Morgari, con questa lettera:

"I lettori e le lettrici dei fogli socialisti non devono lacerare i giornali letti come si fa della carta inutile, ma passarli in lettura a qualche altra persona, che ne avrà certo un profitto.

Nelle stazioni ferroviarie isolate in mezzo alle campagne, nella maremma, nei luoghi di malaria, in Calabria, nella Basilicata, nel Silento, in Sicilia, esistono impiegati a centinaia, isolati dal mondo, costretti a vivere senza una distrazione, addormentati intellettualmente per mancanza d'alimento allo spirito. A questi lavoratori ignoti, mandate i giornali dopo che li avrete letti. Così farete una buona azione e in pari tempo della propaganda.

Indirizzate al Capo Stazione, mettete un francobollo di due centesimi ed impostate il giornale.

Non sempre questo raggiungerà lo scopo che vi sarete prefisso: ma, sulla quantità, è certo che parecchie volte la lettura del giornale lascerà nella mente di quei banditi dal mondo la buona semenza delle idee socialiste.

In un'altra mia lettera vi narrerò un fatto che vale a provare come sia utile il sistema di propaganda.

E vi prego di accettare e praticare il consiglio che vi ho dato, e sono certa che ciò ferete, perchè molto facile ad eseguire.

ALISTA SOCI,

E il nostro Margari annotava: *I giornali si possono mandare pure utilmente a società operaie di paeselli esclusi dalla vita politica.*

La proposta è utile e promette nella pratica buoni frutti, onde la facciamo nostra aggiungendovi qualche buona modifica.

Facciamo il caso del nostro giornale *La Propaganda* (e altri periodici socialisti si trovano nelle identiche condizioni): l'amministrazione non lascia facoltà di fare la resa delle copie invendute dalle provincie, ma è costretta a subirla in Napoli, ove è una consuetudine e un diritto acquisto dei rivenditori.

Avviene che per il gran numero di rivenditori il giornale distribuisce un numero quasi doppio del necessario di copie, di cui metà poi ritornano all'amministrazione, la quale può ricavarne qualche lira vendendole a peso di carta.

Quindi viene la nostra proposta: non potrebbero essere diffuse a scopo di propaganda?

Certo: ma è necessario l'aiuto dei Socialisti di tutto il Mezzogiorno. Il giornale può rinunciare al ricavo della vendita della resa a peso di carta: ma come fare a spedire nelle provincie, senza il sussidio da parte dei compagni per le spese postali?

Qualche amico ha già avuto l'idea di attuare la nostra proposta e ci ha passato i fran-

cobolli con indirizzi di sua scelta; non potrebbero seguirlo tutti i socialisti?

Mandateci indirizzi di vostra scelta, aggiungete un centesimo per copia (spedizione a conto corrente) e noi ci faremo premura di spedire i giornali richiesti. I compagni, che poi non avessero indirizzi da comunicarci potrebbero contribuire alle spese, lasciandoci a noi la facoltà della ricerca.

L'AMMINISTRAZIONE

## Cronaca

### Il nostro Comizio

Sin dalle dieci e mezza della scorsa Domenica circa tremila persone—in massima parte operai e studenti — s'assieparono nella vasta sala Marroccei a Via Nilo: evidentemente la proibizione del comizio pubblico, anziché intimidire, aveva fatta accorrere più numerosa la cittadinanza a quel o privato.

E da tutte le tremila persone sorse unanime e clamoroso il grido di: Viva la...! quando il nostro Arnaldo Lucci, in nome della volontà e della coscienza popolare, dichiarò aperto il comizio e presentò il primo oratore, l'on. Mirabelli. E le grida di: Viva la Estrema Sinistra si frammischiarono a quelle di Viva la...! — omaggio di stima che in quel momento la cittadinanza napoletana tributava al rappresentante degli eroici difensori della libertà, ritornante allora dalla fiera battaglia parlamentare, al deputato di Paola.

Con parola alta e smagliante l'on. Mirabelli rievocò le ultime fasi della battaglia sostenuta — interrotta da caldi, entusiastici applausi. Ricordò come e perchè erano sorti i provvedimenti politici, evocò le giornate del maggio '98 quando il cannone tuonava a Milano e, stigmatizzando la nefasta alleanza delle consorterie del Nord con le camorre del Sud, seppe assurgere a vibranti e solenni momenti d'eloquenza. Ed applausi fragorosi si ripetero alla fine del discorso quando il deputato repubblicano evocò tutte le tradizioni italiane che non sono certo monarchiche.

Dopo l'on. Mirabelli parlò il prof. Semmola della nostra Università, che, entrato durante il discorso Mirabelli, già era stato notato ed acclamato dalla folla. Con larga copia di eloquenza e di scienza il prof. Semmola seppe anche lui incatenare l'attenzione del pubblico svolgendo le ragioni del perchè il popolo italiano vuole la... e come gravi responsabile si assumano i governanti negandola. Ed il pubblico covrì de' suoi applausi le ultime parole del prof. Semmola, auspicante di tra le brutture dell'oggi ad un avvenire migliore.

In ultimo il nostro Lucci prese la parola denunciando tutti quei nostri deputati cittadini asserviti al carro della reazione ed invitando l'assemblea a formulare tutto il suo disdegno contro essi. Grida alte e fragorose: abbasso Casale! abbasso Aliberti! abbasso la camorra! viva la Propaganda! interruppero ripetutamente la lettura dei nomi dei nostri vigliacchetti deputati. Ed infine il nostro compagno lesse fra le unanimi acclamazioni un vibrato ordine del giorno, che la libertà di stampa che oggi godiamo ci impedisce di riportare.

L'assemblea si sciolse al canto dell'*Inno dei lavoratori*, acclamando alla... La polizia al solito volle farne una delle sue, operando vari arresti — ma dietro l'intromissione dell'on. Mirabelli, questi vennero revocati.

### Massoneria... e massoneria

Contro certi metodi della massoneria, che fa capo ad Ernesto Nathan — estensore d'una recente circolare invitante le varie Loggie ad astenersi da qualsiasi manifestazione « pro libertate » — l'*Avanti!* sta combattendo una giusta battaglia — battaglia alla quale completamente aderiamo.

Ma l'altro giorno leggevamo un telegramma della *Leggia Cattaneo* di Milano, che ricordava come in Italia esiste un'altra massoneria — massoneria che fa capo all'on. de Cristofaris e che non si mantiene lungi dalle battaglie rivendicatrici. Tutto questo sarà — non ne dubitiamo — perfettamente vero, ma qui, a Napoli, ci risulta ben diversamente. E per una semplicissima ragione: una parte della massoneria di Napoli che fa capo alla massoneria di Milano ha per capi nientemeno che Summonte e Contreras e conta i suoi adepti quasi tutti fra le file degli affiliati alla cricca municipale.

Ora noi dimandiamo all'on. de Cristofaris: è possibile che voi permettiate che della vostra massoneria, ispirata a programma prettamente democratico, facciano parte individui che strisciano a Corte, ed usano leccare qualsiasi Eccellenza? Può rimanere nel vostro sodalizio gente che tresca continuamente con i preti e che, come il Summonte, piglia parte alle feste di San Gennaro e ne regge il baldachino nelle pubbliche processioni? Ed in ultima analisi non sapete come questi buoni signori dei vostri massoni sperperino allegramente — oh, molto allegramente! — le finanze del Comune? Scacciateli, dunque!

### Al 3° Ufficio Municipale (Pubblica Istruzione)

I consiglieri comunali, gli eletti del popolo, sanno quello che avviene al 3° Ufficio Municipale, essi, gli inviati a San Giacomo, per la tutela degli interessi cittadini?

Una sigaretta *virginia* di scommessa (quella nuova da un centesimo e mezzo) che non lo sanno!

Ebbene, lo diciamo noi!

Al 3° Ufficio si è costituito un triumvirato in permanenza. E' composto di tre professori che dovrebbero invece stare alla scuola, per spezzare il cosiddetto pane del sapere agli alunni: Favalles, Siniscalchi e Sala.

Questi tre professori fanno parte di tutte le commissioni, e ne sono retribuiti; stanno da per tutto, e non certo per amore del prossimo.

Due specialmente, il Favalles ed il Sala, hanno molteplici attribuzioni. Il Siniscalchi è stato nominato anche tesoriere del Congresso Pedagogico. Il Sala è impiegato al Provveditorato dove presta servizio, è professore, naturalmente, alle nostre scuole, dove non fa lezione, ed ha avuto in ultimo la nomina di Segretario Generale del Congresso Pedagogico.

Che fanno, i consiglieri comunali? Dobbiamo essere noi perennemente a sollevare, per squadrarlo innanzi al buon popolo, troppo buon popolo di Napoli, questo pò di roba, che invade da mesi le colonne della *Propaganda*?

Eh, ma dovremmo avere le braccia di Briareo!

### Sindaco sì, deputato no!

Sembra omai certo che il comm. Summonte si sia deciso a riporre nelle venture elezioni la sua candidatura nel collegio di Casoria, attualmente rappresentato dal deputato Marco Rocco.

E' inutile dire che noi non permetteremo mai simile cosa: la legge statuisce che non si possa essere nel contempo deputato e sindaco e Napoli — in parola d'onore! — ci tiene ad avere per sindaco il signor Summonte. Ne comprendiamo perchè il medesimo voglia privarci della sua oculata e preveggenza amministrativa: non ha egli già var e e varie volte detto che tutto sarà capace di sacrificare pel bene pubblico? Sacrifici dunque la sua fregola del medaglino.

Altrimenti — ove la cosa avvenisse — saremo obbligati a contrapporgli qualche altra candidatura ed a mandare squadre di propagandisti ogni settimana a Casoria per combatterlo. Perchè questa è la nostra ossessione: se Summonte veramente diventasse deputato — e chi lo sa? — un qualche giorno agguantasse il portafogli delle finanze?

### Esci di lì, ci vo' star io!

Così, o presso a poco, vanno ripetendo certi giovincelli di belle speranze, che hanno la ventura o se volete, la disgrazia di essere impiegati al nostro Comune.

Sappiamo cioè che questi buoni signori si stanno dando gran da fare per far mandare a casa vecchi impiegati del Municipio e così occupare i posti che questi lascerebbero vacanti. E la cosa ci sembra abbastanza grave: il nostro Municipio è operato da 940 mila lire di pensioni ed ogni nuovo ritiro aggrava maggiormente la sua posizione economica, portando seco da una parte la pensione e dall'altra un nuovo stipendio per rimpiazzo.

Dunque, intendiamoci: quelli che hanno raggiunto i limiti voluti dalla legge sieno mandati a casa, ma quelli che sono in grado di prestare utili servizi al paese, noi i giovincelli di cui sopra possono bene aspettare.

### Partito radicale?

Si va dicendo e ripetendo con insistenza che i signori dell'*Associazione Progressista*, duce e capitano Teodoro Contreras, abbiano intenzione di costituire nella nostra città... un partito radicale.

Quale posizione potrà esplicitare un partito radicale, sorto dall'*Associazione Progressista*, si può desumere ponendo mente al contegno che quest'ultima ha tenuto durante le recenti battaglie parlamentari e prima: non un ordine del giorno, non una vibrata protesta è uscita da questa succursale della Massoneria riformata di Napoli, che — secondo il suo programma — dovrebbe ben combattere per le cause popolari.

Eh via, ma volete veramente prendere sul serio una associazione che tresca l'amministrazione di Napoli ed i cui capi sono di questa *magna pars*? Il partito radicale di Napoli starà ai radicali delle altre parti d'Italia come le leggi della Massoneria riformata di Napoli alle altre Loggie d'Italia.

### Per gli ispettori delle tasse.

Di tanto in tanto leggiamo su pe' giornali cittadini che s'è riunita la commissione per il concorso agli ispettori delle tasse: oggi per esaminare i titoli dei concorrenti, domani per altro.

Ma che commedia è questa? Noi già, appena venne annunziato questo concorso che assicurerà 4200 lire annue a due preferiti, denunziammo che i posti sarebbero stati dati ai signori Nardi e Fadda. E però ne mostriamo tutta l'inutilità e, se vi piace, tutta l'ipocrisia.

Il ipocrisia pare che non sia stata fugata, visto e considerato che la commissione crede opportuno ogni tanto riunirsi. Eh via, che bisogno c'è di esaminare i titoli dei concorrenti, quando già sapete i nomi di quei che dovete prescegliere?

### AGLI EMIGRANTI

Rivolgetevi a New-York alla redazione del *Proletario* — 176, West Houston Street (Bassa Città) — ed a Marsiglia alla sede del circolo — La Propaganda — Rue Gran Puit 27. Avrete consigli e spieganzi senza pagare.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

### INTORNO A NAPOLI

#### Le selve

Ottaviano (Lnx) — Quando si parla delle selve, la maggior parte ride, altri, e questi i più interessati, vi fanno una ramanzina, e finiscono col dirvi: lo sapete, è una questione antica quanto il Salterio. Ma appunto perchè antico siete colpevoli. E come dire altrimenti, quando di una delle principali risorse del nostro paese ne avete formato una passività? Da 120.000 lire nel primo biennio, scesero a 98.000 nel secondo, a 78.000 nel terzo e a 60.000 in quest'ultimo, formando una passività di L. 7.000.

Quale la causa di questa rapida e graduale decadenza? Veritas mi risponde: « La crisi economica; chi non sa quante volte sono andate deserte le aste, e quante volte gli amministratori hanno dovuto pregare il Cav. Scudieri, ed egli spesso con sacrificio delle sue finanze ha accettato? »

Io ad onta che sento tutto il peso di questa crisi economica, pure non posso accettare la spiegazione di Veritas, tanto meno poi quando parla di sacrifici. Io, per credere a quanto si dice, vorrei essere sicuro che le selve siano davvero passive, ma mi risulta il contrario; esse non sono passive che per il bilancio comunale. E indubitato che l'agricoltura attraverso un periodo nefasto, dissolvete, e la sua azione si ripercuote in tutta la vita economica italiana; da quella, le selve se non sono rimaste immuni, non sono state interessate fortemente.

E ciò perchè esse non richiedono manutenzione alcuna, il loro prodotto è certo, e da noi grandemente ricercato per la cultura dei vigneti, e trova facile sbocco nelle vicine città!

Ma che esse siano fruttifere non bisogna scervellarsi tanto, basta solamente fare un calcolo. E perchè esso sia esatto, possibilmente corrispondente al vero, a me piace muovere dai dati che gli stessi signori ci hanno forniti per provarne la passività. Veritas infatti ci dice: « Già vi dissi che le selve sono molto danneggiate dalla popolazione, e giornalmente vi accedono migliaia di persone; ma pur ritenendo che vi vadano cento soltanto e che ciascuno esporti per L. 0,50 di genere oltre il fraudolento, avete una riduzione di rendita di L. 50 al giorno ».

Io ho voluto computare in dodici anni quale l'entità del danno sofferto dall'appaltatore, ed ho avuto la grande somma di L. 219.000. Mio caro Veritas se i semplici danni ascendono ad una sì vistosa somma, quanto ne ricava l'appaltatore, facendo in piena regola le operazioni principali fino al taglio?

Ed intanto a nulla valgono i reclami del pubblico, i richiami delle autorità, le rimostranze dei continteressati, rimostranze di quelli del Comune di S. Giuseppe per non essere stati avvisati dei novelli affitti. Tutto si sacrifica in omaggio del Re Travicello, del nostro pachiderma... Viva la cuccagna!... Dopo quanto abbiamo visto, a me sembra che non è a parlare di crisi agraria, ma di bene altra ragione.

L'abbassarsi graduale delle selve dipende da cause complesse e fatalmente inevitabili, e fra queste ultime, per niente trascurabili, l'inerzia, l'apatia, la totale mancanza della coscienza pubblica, che rende possibile la costituzione di certe consorterie, le quali non cercano di meglio che approfittare del buon momento amico. Questo stato di cose, da noi dura fin dal '60; i nostri signori indisturbati hanno spremuto dal limone fin l'ultima goccia, e non accennano d'esser contenti. Mi perdonate, a me sembra, che l'abbassarsi delle rendite delle selve, sia in ragione diretta della crescente ingerenza dei Signori Scudieri nell'amministrazione della cosa pubblica.

Domani al teatro Manzoni, alle ore 2 e mezzo pom. avrà luogo un comizio pro *Costituzione*. Parlerà il compagno N. Trevisonio.

### Notizielle

Pozzuoli (Athos) Il serenissimo sindaco don Achille Maglione è stato ammalato; la cittadinanza puteolana n'era costernata. Ora la gioia ha invaso gli animi di tutti per la notizia della guarigione del benemérito sindaco. Esulti la cittadinanza: fra breve comparirà sulla sedia presidenziale in Consiglio, dominatore, il nobile *travicello*.

Alla prossima tornata consiliare si discuterà la mozione presentata da cinque consiglieri sulla inchiesta socialista provocata dall'assessore Fiaccarini. L'emérito dottore sempre eloquente come un pesce non aprirà bocca. A lui certamente non hanno fatto piacere le conclusioni dell'inchiesta; ora non vuole l'illustre Fiaccarini, sottostare, come dovrebbe, a tutte le conseguenze dell'arbitrario scelto di *mota proprio* direttamente da lui.

### Cose comunali

S. Giuseppe Vesuviano (Sandro). — Ho saputo che or sono pochi giorni l'avv. Enrico Cola si recava a Castellammare a prestare il... formale giuramento, dietro un comunicato del sottoprefetto, il quale gli confermava la nomina a sindaco del nostro paese, nomina deliberata dal Consiglio municipale circa tre mesi addietro. Poveri noi! In verità credevamo che l'autorità superiore, col suo lungo silenzio, avesse voluto questa volta fare qualche cosa di giusto di onesto di buono, annullare cioè la deliberazione dei nostri *Patres Coscripti*, forse perchè informata della condotta di certi individui, delle condizioni del nostro paese e del come si amministra sulla nostra... taverna municipale. Ma niente di tutto questo; la nostra è stata la fugace, lusinghiera speranza di un momento: l'ex vice pretore del mandamento di Palma Campania è, sventuratamente il nostro *bravo pastore*. Però noi non possiamo fare a meno di biasimare i consiglieri ed il sottoprefetto e far comprendere loro ed alla gente che non ci conosce da vicino che, nelle condizioni odierne, in cui la sovranità elettorale è umiliata dal più atroce servilismo forzato, il dire Tizio è assessore, Sempronio è sindaco, Caio è deputato non implica che essi siano i migliori individui, erediti capaci a potere governare onestamente un paese. Spesso le cassette colla marca di Nantes racchiudono con meraviglia pesciolini di fume. Per esempio saprebbero dirmi i nostri consiglieri ed il sotto-prefetto dietro quali intrighi, patti od incombenze questo sindaco Enrico Cola — factotum dell'ex sindaco Enrico Amendola — firmò il contratto d'appalto con i signori Giuseppe Oliva, Miranda Francesca e comp? Saprebbero dirmi gli ex amministratori della nostra parrocchia i signori don Giuseppe Miranda, il dottor Ferdinando d'Ambrosio e l'avvocato Luigi Naddeo di quel giudizio istituito contro il signor Luigi Carbone fu Pasquale e delle 200 lire